

Rapporto congiunturale sulle imprese cooperative Legacoop

Consuntivo secondo quadrimestre 2019 - Prospettive prossimi 4/5 mesi

Premessa

La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 28 Ottobre 2019.

Le interviste sono relative a cooperative aderenti a Legacoop e sono state realizzate da SWG Spa.

Sono state escluse dalla rilevazione, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione.

Nelle tabelle seguenti è possibile osservare la composizione per dimensione e per settore delle cooperative Legacoop oggetto del rapporto.

Le 330 cooperative intervistate realizzano a fine 2018 un fatturato di 23,6 miliardi di euro ed impiegano 156.033 addetti.

Questo *panel* di imprese è rappresentativo del 37% della produzione e del 40% dell'occupazione di tutte le imprese attive aderenti a Legacoop, escluso il settore finanziario ed assicurativo.

Tab. 1: Cooperative Legacoop intervistate per dimensione

Classe dimensionale	N.	Val. della produzione	Occupati
Grande	50	21.614.309.356	125.611
Pmi	280	2.041.791.080	30.422
Totale	330	23.656.100.436	156.033

Tab. 2: Cooperative Legacoop intervistate per settore

Settore	N.	Val. della produzione	Occupati
Agroalimentare	50	2.568.076.405	5.888
Attività manifatturiere	46	1.448.235.913	5.445
Industria delle costruzioni	29	1.436.881.548	1.730
Consumo - Distribuzione	19	12.663.319.395	40.990
Cooperazione sociale	85	1.546.629.346	38.703
Cultura-turismo-media	6	15.923.631	276
Servizi	95	3.977.034.198	63.001
Totale	330	23.656.100.436	156.033

Quadro di sintesi

Consuntivo secondo quadrimestre 2019

1. Rispetto alla precedente rilevazione migliora nel secondo quadrimestre dell'anno l'**andamento della domanda**. È stato più elevato, infatti, il numero di cooperative che ha dichiarato una ripresa della domanda (15,2%), rispetto a quelle che ne hanno registrato un ulteriore calo (13%).

Tuttavia questo miglioramento è legato prevalentemente alla stagionalità. Infatti tenuto conto dei fattori stagionali l'andamento complessivo della domanda peggiora notevolmente.

Trovano così conferma nelle risposte dei operatori i dati pubblici che vedono l'Italia in fase di stagnazione nel 2019.
2. Per quanto attiene alla **domanda estera** prosegue il rallentamento registrato già nei primi mesi dell'anno. Infatti a livello complessivo sono più elevate le risposte di flessione della domanda rispetto quelle di ripresa (23,3% contro 13,3%).
3. Continua a peggiorare, anche se lievemente, la situazione complessiva relativa ai livelli di **liquidità** delle cooperative intervistate. Il peggioramento avviene prevalentemente nelle Pmi.

A livello settoriale i comparti dell'industria delle costruzioni, dei servizi e della cooperazione sociale sono quelli in cui la situazione è più problematica.
4. Per quanto attiene i tempi di incasso dei **crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione**, seppur in misura lieve, si rileva un debole miglioramento rispetto al quadrimestre precedente. Le cooperative che più delle altre hanno visto aumentare i tempi medi di incasso sono quelle attive nella cooperazione sociale.

Anche riguardo ai **rapporti con i privati**, si nota un lieve miglioramento. I settori maggiormente penalizzati sono quelli dell'industria delle costruzioni e manifatturiera.
5. Tendenzialmente in linea con le aspettative hanno trovato conferma le indicazioni di aumento dell'**occupazione**. Anche nel secondo quadrimestre dell'anno è più elevata la quota di cooperative, il 20%, che ha aumentato l'occupazione rispetto a quella, il 14,8%, che l'ha ridotta.

Nei comparti delle cooperative culturali, dei servizi e della cooperazione sociale si registra la più alta concentrazione di imprese che hanno aumentato l'occupazione.
6. Riguardo ai rapporti con il **sistema bancario**, in linea con i primi mesi dell'anno, sono 114 le cooperative Legacoop (il 35% del campione) che hanno presentato richieste di nuovi finanziamenti.

Come già riscontrato, all'interno del comparto agroalimentare è presente la maggior incidenza di cooperative che hanno richiesto nuovi finanziamenti (50% delle agricole intervistate).
7. Il dato delle cooperative che hanno utilizzato il **decreto 4.0** è in calo rispetto alla precedente rilevazione congiunturale.

Sono infatti 39 le cooperative Legacoop (11,8% del campione) che hanno utilizzato nel secondo quadrimestre dell'anno alcune agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0.
8. Sono complessivamente 97 le cooperative (29% del campione) che hanno attivato o programmato **politiche di conciliazione vita/lavoro**. Il dato è in miglioramento rispetto al quadrimestre precedente.
9. Per quanto attiene i servizi di **welfare aziendale** sono 104 (32% del campione) le cooperative che hanno attivato servizi in azienda. Il fenomeno interessa particolarmente le grandi cooperative (62% delle grandi imprese intervistate).

A livello settoriale il welfare aziendale trova maggiore diffusione nelle cooperative culturali (83,3%), seguite soprattutto dalla distribuzione (57,9%) e dalle cooperative manifatturiere (37%).

Prospettive prossimi 4/5 mesi

1. Seppur in lieve miglioramento rispetto al quadrimestre precedente, rimane tuttavia molto pessimista il sentiment dei cooperatori riguardo **l'andamento a breve del sistema Paese**. Risulta, infatti, complessivamente più elevata la quota dei cooperatori che prevede una ulteriore diminuzione dell'economia italiana (18,8%) rispetto a quelli che ne intravedono un aumento (5,8%).
2. Come riscontrato nelle passate rilevazioni congiunturali, il sentiment dei cooperatori si mostra decisamente più ottimista riguardo la ripresa della **domanda** dei propri prodotti/servizi.
A livello settoriale si prevede una risalita della domanda soprattutto nel settore cultura-turismo-media, seguito dal comparto agroalimentare e dalla cooperazione sociale.
3. Nei prossimi mesi, quasi il 70% delle cooperative intervistate prevede di mantenere invariati **i livelli occupazionali**. Tuttavia le previsioni di crescita occupazionale continuano ad essere più elevate rispetto a quelle di diminuzione. Questo saldo positivo interessa sia le grandi che le Pmi.
4. In misura superiore rispetto al quadrimestre precedente, le previsioni di **investimento** sono positive per una parte non irrilevante di cooperative. Il 23,3% degli intervistati prevede, infatti, un aumento degli investimenti contro l'11,5% che invece li ridurrà.
5. Nei prossimi mesi aumenterà considerevolmente il numero delle cooperative Legacoop che utilizzeranno le agevolazioni di **industria 4.0**. Infatti saranno complessivamente 62 (18,8% delle rispondenti) le cooperative interessate ad utilizzare le agevolazioni previste. Si tratta di 17 grandi cooperative e 45 Pmi.

Situazione nel secondo quadrimestre 2019

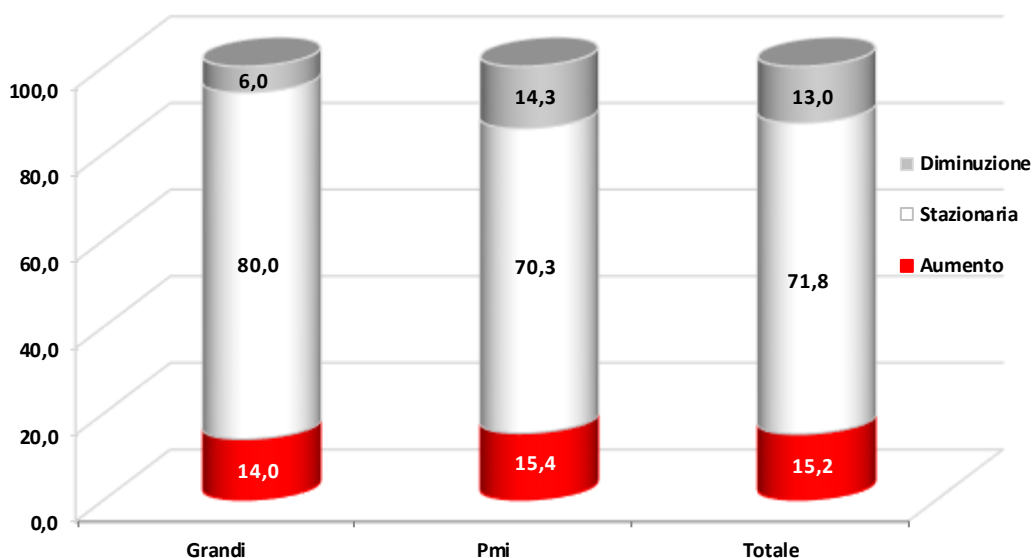
La domanda

Rispetto alla precedente rilevazione migliora l'andamento della domanda nel secondo quadrimestre dell'anno. Nel primo quadrimestre dell'anno, infatti, era stato più elevato il numero di imprese che ne aveva registrato una ulteriore diminuzione (11,2%) rispetto a quelle che ne avevano segnalato una ripresa (9,4%).

Nel secondo quadrimestre, sebbene in presenza di una elevata stazionarietà, è tuttavia più elevato il numero di cooperative che ha dichiarato una ripresa della domanda (15,2%), rispetto a quelle che ne ha registrato un ulteriore calo.

A livello settoriale, i giudizi positivi relativi all'andamento della domanda prevalgono su quelli negativi in maniera significativa nell'agroalimentare e nella distribuzione. A differenza delle precedenti rilevazioni nella cooperazione sociale si è registrata una sostanziale stazionarietà. Unico settore a presentare un rallentamento della domanda è quello manifatturiero.

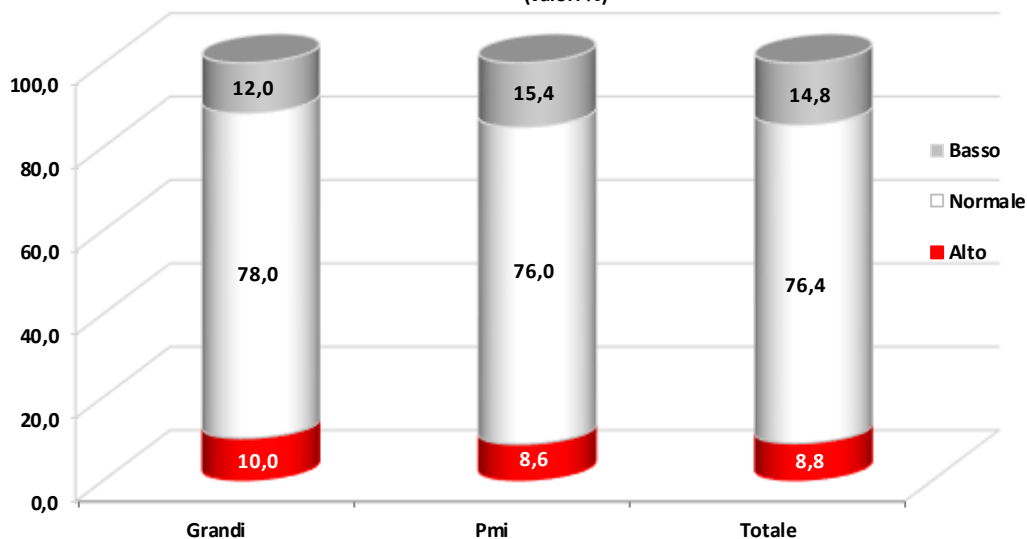
Grafico 1: Variazione della domanda rispetto al quadrimestre precedente
(valori %)



Tuttavia questo miglioramento legato alla domanda è in gran parte dovuto alla stagionalità. Infatti tenuto conto dei fattori stagionali l'andamento complessivo della domanda peggiora sensibilmente. Solo il 9% degli intervistati ha giudicato alto nel quadrimestre trascorso il livello della domanda, mentre il 15% ha registrato un calo (grafico 2).

A livello settoriale solamente nel comparto agroalimentare si è registrato un aumento della domanda. Trovano così conferma nelle risposte dei operatori i dati che vedono l'Italia ancora in fase di stagnazione.

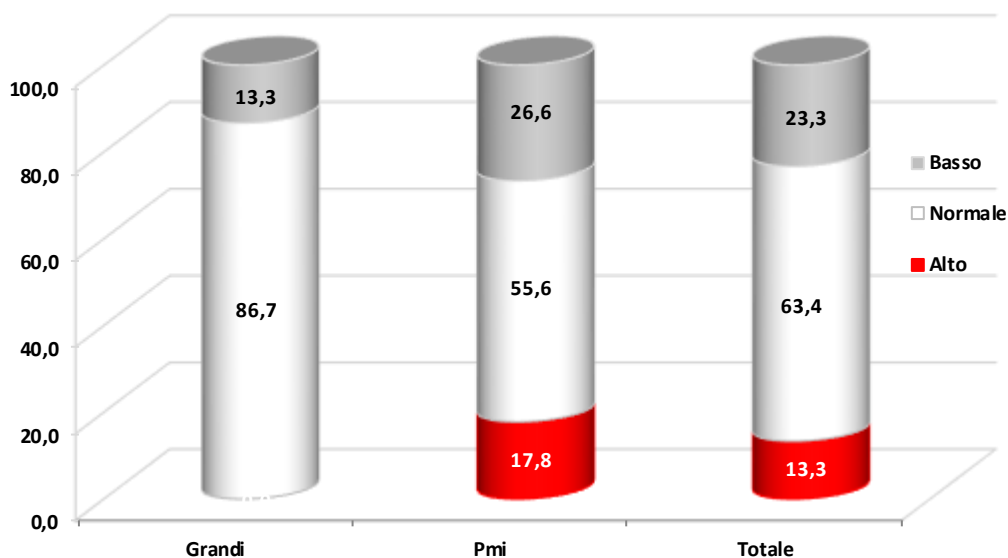
Grafico 2: Variazione della domanda al netto dei fattori stagionali rispetto al quadrimestre precedente (valori %)



Per quanto attiene alla domanda estera prosegue il rallentamento registrato già nei primi mesi dell'anno. Infatti a livello complessivo sono più elevate le risposte di flessione della domanda rispetto a quelle di ripresa (grafico 3).

Occorre tuttavia effettuare una distinzione netta tra grandi cooperative e Pmi. Infatti nessuna grande impresa ha indicato un aumento degli ordini dall'estero, mentre per le Pmi il 17,8% delle cooperative ha registrato comunque un aumento.

Grafico 3: Variazione della domanda estera (valori %)



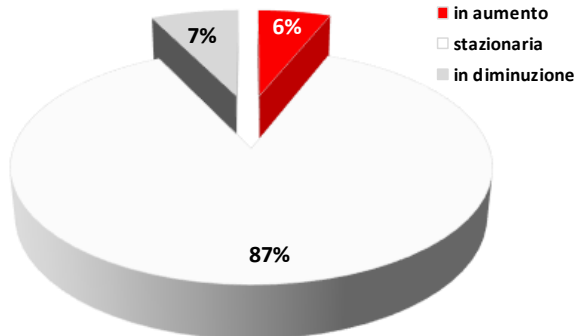
I prezzi

Come largamente previsto, i prezzi di vendita delle cooperative si confermano pressoché invariati nel secondo quadrimestre dell'anno (87%). Solamente il 6% dei cooperatori intervistati ha potuto aumentarli (prevalentemente nei servizi e nella cooperazione sociale) mentre il 7% ha dovuto rivederli ulteriormente al ribasso.

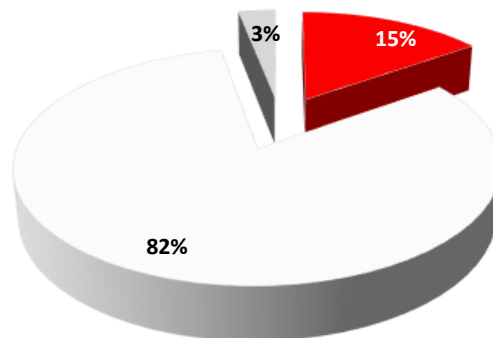
Anche per i prezzi dei fornitori prevale la stazionarietà (82%), a cui si aggiunge una quota non irrilevante (il 15%) di imprese che hanno, invece, visto crescere la voce di costo.

Tali aumenti sono concentrati prevalentemente nei settori dell'industria delle costruzioni, dei servizi, della cooperazione sociale e della distribuzione.

Variazione dei prezzi di vendita rispetto al quadrimestre precedente



Var. dei prezzi praticati dai fornitori rispetto al quadrimestre prec.



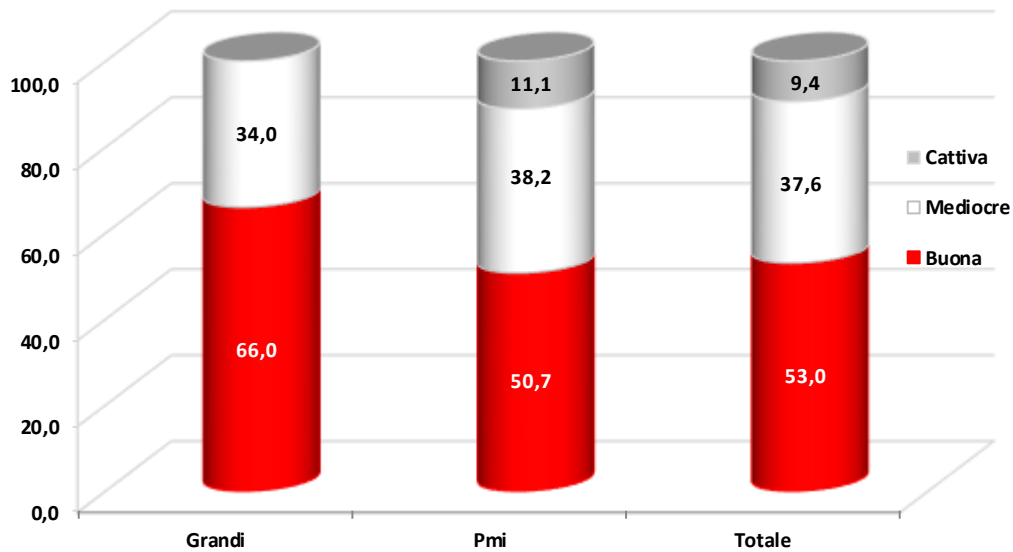
La liquidità

Come avvenuto nella passata rilevazione continua a peggiorare, anche se lievemente, la situazione complessiva relativa ai livelli di liquidità delle cooperative intervistate. Nel quadrimestre precedente era stato il 56% delle cooperative a giudicare buona la propria liquidità, mentre in questa rilevazione si scende al 53% (Grafico 4).

Il peggioramento avviene prevalentemente nelle Pmi. Infatti le per le Pmi intervistate il 50,7% ha giudicato buono il livello di liquidità, mentre nel quadrimestre precedente era stato il 56,6%. Nelle grandi, invece, aumenta considerevolmente la quota di imprese che giudica alti i livelli di liquidità passando dal 55% della passata rilevazione al 66%.

A livello settoriale i comparti dell'industria delle costruzioni, dei servizi e della cooperazione sociale sono quelli in cui la situazione è meno brillante. Infatti il 69% dei operatori delle cooperative delle costruzioni, il 51% delle cooperative sociali ed il 50% delle cooperative dei servizi hanno giudicato mediocre o totalmente negativo il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative.

Grafico 4: Liquidità rispetto alle esigenze operative (valori %)



I pagamenti

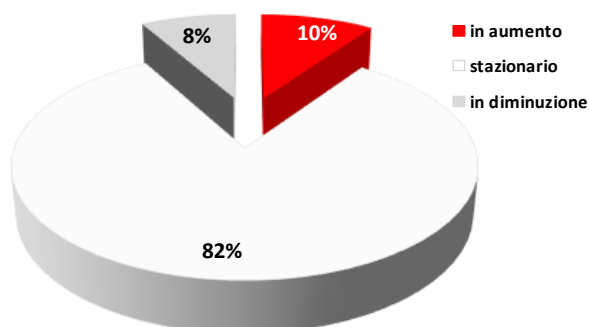
Per quanto attiene i tempi di incasso dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, nonostante la prevalente stazionarietà (82%), seppur in misura lieve, si rileva un debole miglioramento rispetto al quadrimestre precedente. Infatti se nel primo quadrimestre dell'anno era il 12% degli intervistati ad aver registrato un aumento dei tempi medi di incasso, nell'ultimo periodo la quota di operatori che lamentano ritardi scende al 10%. La problematica del ritardo dei pagamenti è diffusa sia tra le grandi imprese che tra le pmi.

Le cooperative che più delle altre hanno visto aumentare i tempi medi di incasso sono quelle attive nella cooperazione sociale. In questo settore infatti, il 13% degli intervistati ha registrato un ulteriore aumento dei tempi di riscossione.

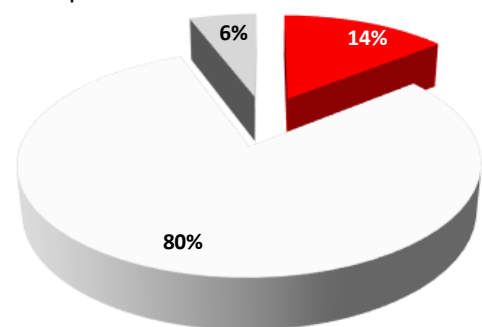
Anche riguardo ai rapporti con i privati, si nota un lieve miglioramento rispetto alla precedente rilevazione.

A differenza dei crediti verso la Pubblica Amministrazione, per quanto riguarda i rapporti con i privati i settori maggiormente penalizzati sono quelli dell'industria delle costruzioni e manifatturiera. In questi settori, infatti, rispettivamente il 24% ed il 22% degli intervistati ha visto aumentare il tempo medio di incasso.

Var. tempo medio di incasso dei crediti verso Pubblica Amministrazione



Var. tempo medio di incasso dei crediti verso Clienti Privati



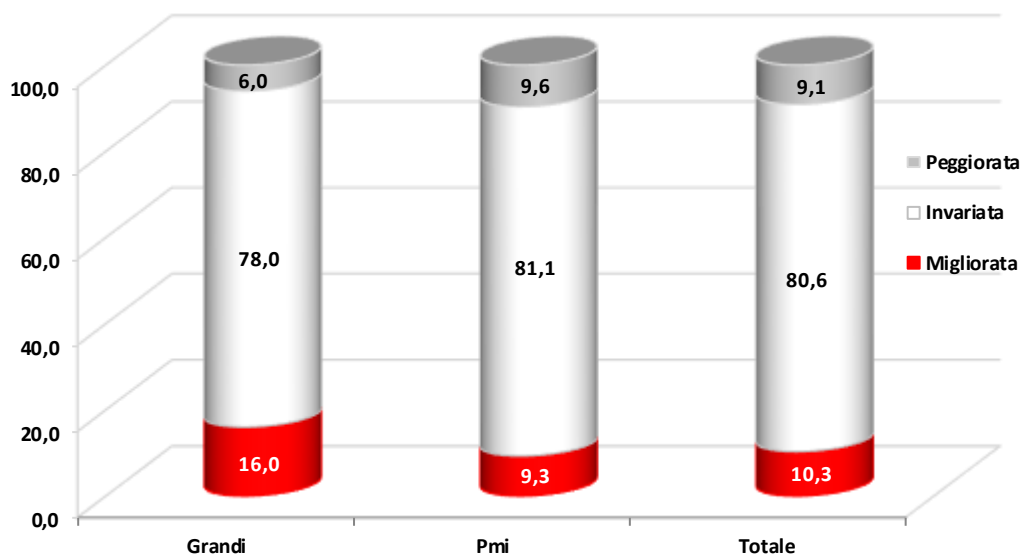
Il posizionamento competitivo

In un contesto di prevalente stazionarietà si registra tuttavia un miglioramento rispetto alla precedente rilevazione. È in aumento infatti dal 6,7% degli intervistati della precedente rilevazione al 10,3% la quota di imprese che ha percepito un miglioramento della propria posizione concorrenziale. Inoltre i giudizi positivi, seppur di poco, prevalgono su quelli negativi.

Come registrato nelle rilevazioni precedenti, anche in questo caso è opportuna una distinzione tra grandi cooperative e pmi. Infatti all'interno delle grandi è molto più elevata la quota di imprese che ha migliorato la propria posizione, mentre all'interno delle cooperative di fascia più piccola prevalgono i giudizi negativi seppur in misura lieve.

A livello settoriale si segnala un saldo positivo nei giudizi nelle cooperative agroalimentari, e nelle cooperative sociali, mentre si registra una leggera perdita di quota di mercato nelle cooperative dell'industria manifatturiera e nella distribuzione.

Grafico 5: Posizione concorrenziale generale nel quadrimestre trascorso
(valori %)



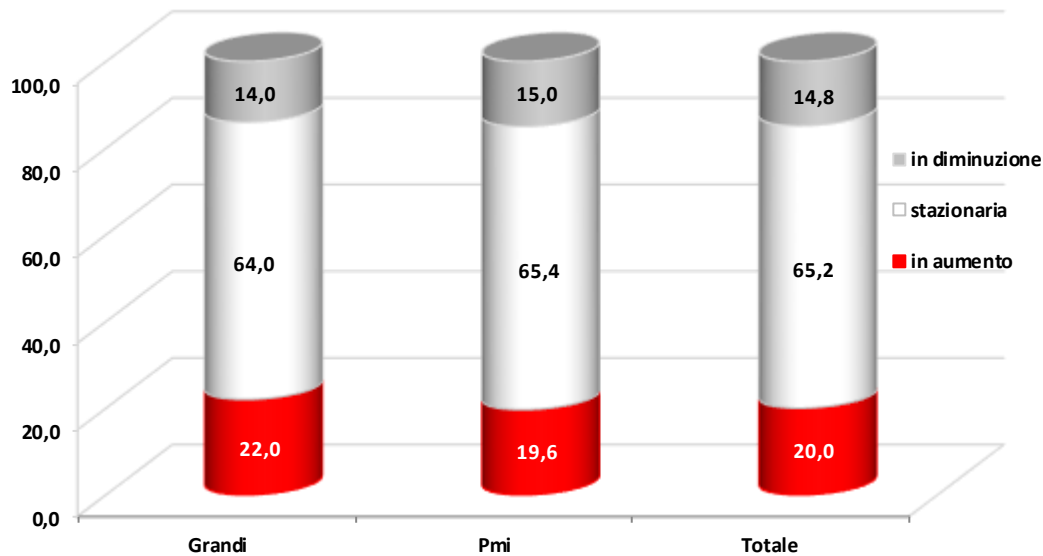
L'occupazione

Tendenzialmente in linea con le aspettative, hanno trovato conferma nel secondo quadrimestre dell'anno le indicazioni di aumento dell'occupazione. Nonostante il 65,2% delle imprese abbia mantenuto stabile l'occupazione, nel secondo quadrimestre dell'anno è risultata tuttavia più elevata la quota di cooperative (il 20%) che ha aumentato l'occupazione rispetto a quella il (14,8%) che l'ha ridotta. A livello dimensionale è più elevato il saldo positivo di crescita occupazionale delle grandi rispetto a quello delle pmi.

Il saldo di crescita occupazionale è positivo pressoché in tutti i settori, ad eccezione della distribuzione e dell'industria delle costruzioni.

Nei comparti delle cooperative culturali, dei servizi e della cooperazione sociale si registra la più alta concentrazione di imprese che hanno aumentato l'occupazione.

Grafico 6: Variazione del totale occupati rispetto al quadrimestre precedente (valori %)



Il credito bancario: l'esito delle richieste di nuovi finanziamenti e le condizioni di offerta per i nuovi finanziamenti

Sono 114 le cooperative Legacoop (il 35% del campione) che nel secondo quadrimestre del 2019 hanno presentato richieste di nuovi finanziamenti. Le 114 imprese sono rappresentative del 25% del valore della produzione complessiva del campione intervistato e del 48% dell'occupazione (Tab. 3-4).

Il dato è in linea con quello della precedente rilevazione.

Come già riscontrato all'interno dei settori, nell'agroalimentare è presente la maggior incidenza delle cooperative che hanno richiesto nuovi finanziamenti. Infatti il 50% delle agricole intervistate ha presentato nel secondo quadrimestre del 2019 nuove richieste di finanziamenti. Seguono i settori della cooperazione sociale (38% delle intervistate), delle costruzioni (34%), dei servizi (33%), delle attività manifatturiere (30%), della distribuzione (11%).

Delle 114 cooperative che hanno fatto richiesta di finanziamenti, l'84% (96 imprese) hanno visto andare a buon fine la propria richiesta presso gli istituti di credito. Per 10 cooperative (9%) è stato accordato un importo inferiore a quello richiesto, mentre 8 cooperative (il 7%)¹ si sono viste rifiutare la domanda e non hanno ottenuto alcun importo.

Il dato è in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione quando erano state 9 cooperative (il 12% delle richieste) a vedere respinta la propria richiesta di finanziamento.

¹ Sono 1 grande cooperativa (settore costruzioni) e 7 Pmi attive nei seguenti settori: 4 cooperazione sociale, 2 agroalimentare e 1 nelle costruzioni.

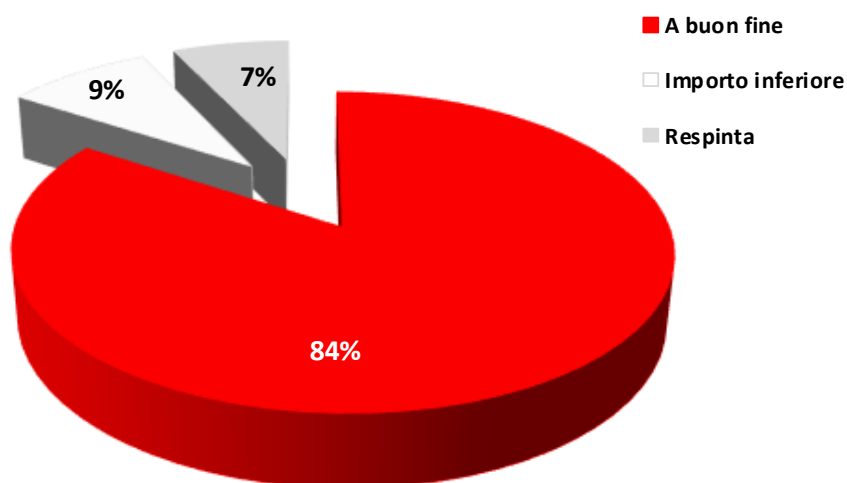
Tab. 3: Cooperative Legacoop che hanno presentato richieste di nuovi finanziamenti per dimensione

Classe dimensionale	N.	Val. della produzione	Occupati
Grande	23	5.156.289.283	62.905
Pmi	91	774.638.508	12.757
Totale	114	5.930.927.791	75.662

Tab. 4: Cooperative Legacoop che hanno presentato richieste di nuovi finanziamenti per settore

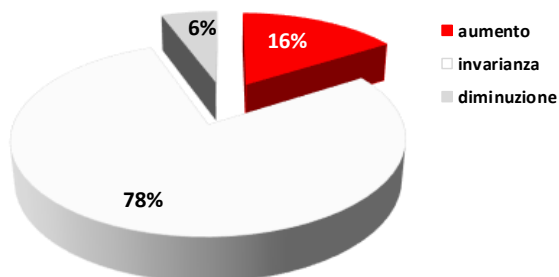
Settore	N.	Val. della produzione	Occupati
Agroalimentare	25	942.010.833	2.397
Attività manifatturiere	14	729.198.852	2.818
Industria delle costruzioni	10	850.364.568	858
Consumo - Distribuzione	2	7.216.389	13
Cooperazione sociale	32	620.688.527	14.845
Servizi	31	2.781.448.622	54.731
Totale complessivo	114	5.930.927.791	75.662

Nuovi finanziamenti: esito delle richieste negli ultimi 4 mesi tra i richiedenti

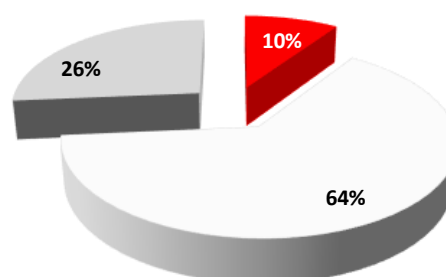


In linea con quanto registrato nella precedente rilevazione si mantengono stabili le condizioni generali di offerta.

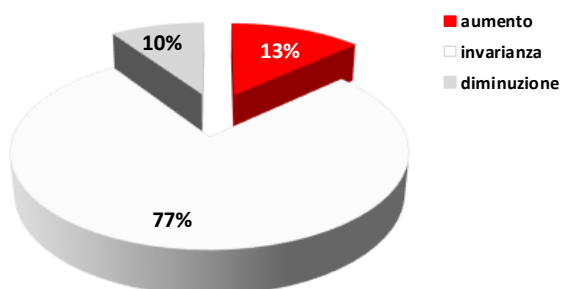
Nuovi finanziamenti: variazione dei tempi di concessione



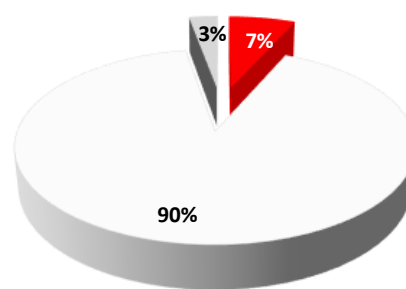
Nuovi finanziamenti: variazione dei tassi di interesse



Nuovi finanziamenti: variazione delle garanzie richieste



Nuovi finanziamenti: variazione delle "altre richieste"



Industria 4.0 e fibra ottica

Il dato delle cooperative che hanno utilizzato il decreto 4.0 nel secondo quadrimestre del 2019 è in calo rispetto alla precedente rilevazione congiunturale.

Sono infatti 39 le cooperative Legacoop (11,8% del campione) che hanno utilizzato nel secondo quadrimestre dell'anno alcune agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0. Si tratta di 17 grandi cooperative e 22 Pmi (Tab. 5).

All'interno delle grandi, il 34% delle rispondenti ha dichiarato di aver utilizzato le agevolazioni previste nel decreto. A livello settoriale la più alta incidenza di imprese si trova nella distribuzione (26,3%); seguono le cooperative dell'industria manifatturiera e dei servizi.

Come registrato in tutte le precedenti rilevazioni congiunturali, l'agevolazione più utilizzata è stata il superammortamento, seguita dall'iperammortamento, dal credito d'imposta alla ricerca, e dalla nuova Sabatini.

Tab. 5: cooperative che hanno utilizzato agevolazioni industria 4.0 per dimensione

Classe dimensionale	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Incidenza % cooperative 4.0	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni	Totale
Grande	17	34,0	33	50
Pmi	22	7,9	258	280
Totale	39	11,8	291	330

Tab. 6: cooperative che hanno utilizzato agevolazioni industria 4.0 per settore

Settore	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Incidenza % cooperative 4.0	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni	Totale
Agroalimentare	5	10,0	45	50
Attività manifatturiere	11	23,9	35	46
Industria delle costruzioni	3	10,3	26	29
Consumo - Distribuzione	5	26,3	14	19
Cooperazione sociale	4	4,7	81	85
Cultura-turismo-media	-	-	6	6
Servizi	11	11,6	84	95
Totale	39	11,8	291	330

Per quanto riguarda la copertura della fibra ottica nelle aree delle cooperative intervistate, 229 cooperative (69% del campione) ha dichiarato che la propria zona geografica è provvista di fibra ottica.

Delle 229 cooperative che hanno indicato la copertura nelle zone interessate, 195 imprese (85%) hanno dichiarato di utilizzare la fibra ottica.

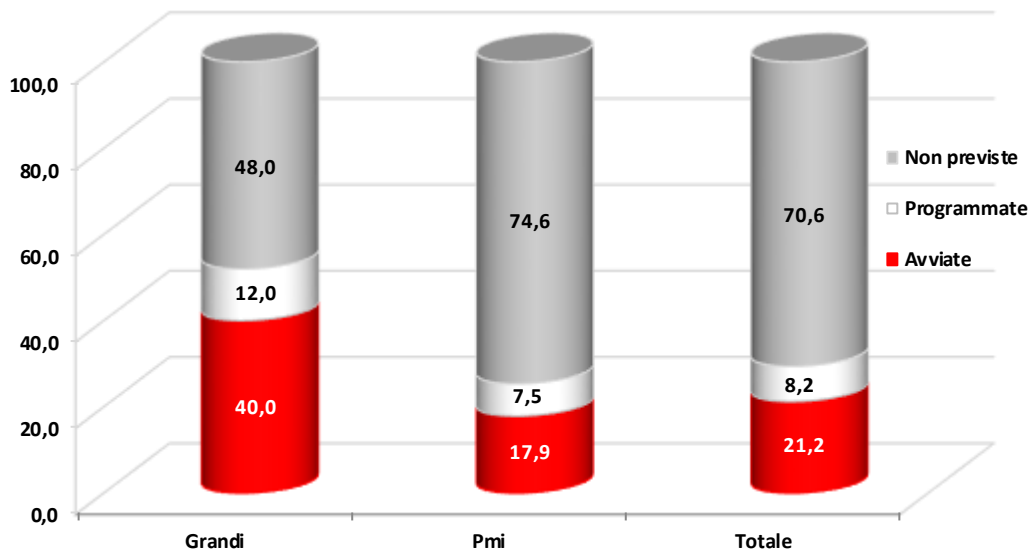
Politiche di conciliazione vita/lavoro e welfare aziendale

Per quanto attiene le politiche di conciliazione vita/lavoro sono complessivamente 97 le cooperative (29% del campione) che hanno attivato o programmato politiche specifiche. Il dato è in miglioramento rispetto la precedente rilevazione congiunturale (erano state interessate il 25% delle imprese intervistate)

A livello dimensionale emergono differenze significative, visto che le grandi cooperative che hanno programmato o avviato politiche di conciliazione sono il 52%, mentre le Pmi il 25,4%.

Le cooperative che hanno predisposto politiche incentivanti si concentrano prevalentemente nelle culturali (50% delle intervistate), nella cooperazione cooperative sociale (47%) e nella distribuzione (37%).

Grafico 7: Politiche di conciliazione vita/lavoro (valori %)



Le 97 cooperative attive nel promuovere politiche di conciliazione hanno indirizzato prevalentemente la loro attività nel sostegno di modalità flessibili di organizzazione del lavoro (58% delle risposte). L'attività delle cooperative ha riguardato anche altri ambiti seppur in misura molto minore:

- sostegno alla creazione di servizi a supporto della conciliazione (18%);
- utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri (14%);
- azioni finalizzate all'aggiornamento continuo delle donne assenti dal lavoro per periodi medio/lunghi, legate ad esigenze di conciliazione ed alla facilitazione del loro rientro al lavoro (10%).

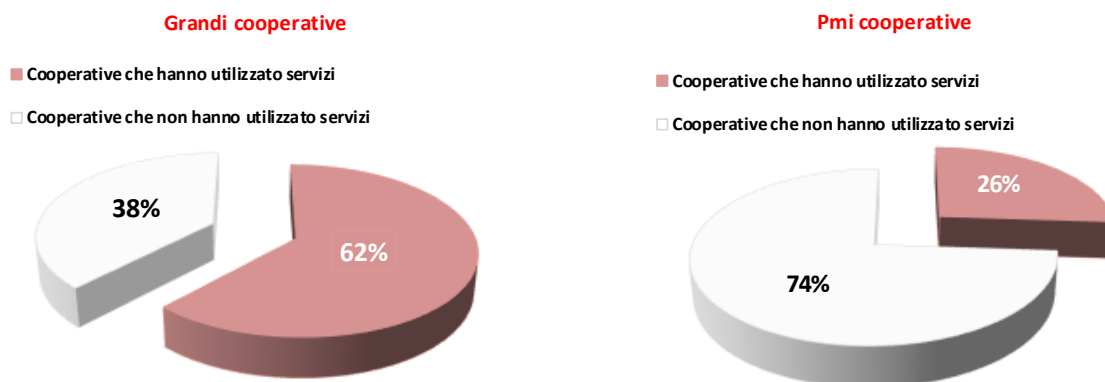
Per quanto attiene i servizi di welfare aziendale sono 104 (32% del campione) le cooperative che hanno attivato servizi in azienda. Come indicato nella tabella 7, il fenomeno interessa particolarmente le grandi cooperative (62% delle grandi imprese intervistate).

A livello settoriale (Tab. 8) il welfare aziendale trova maggiore diffusione nelle cooperative culturali (83,3%), seguite soprattutto dalla distribuzione (57,9%) e dalle cooperative manifatturiere (37%).

Per quanto attiene alla tipologia dei servizi attivi, la prevalenza riguarda i servizi legati alla salute, seguiti da quelli relativi all'istruzione, all'infanzia e allo sport.

Tab. 7: cooperative che hanno attivato servizi di welfare aziendale per dimensione

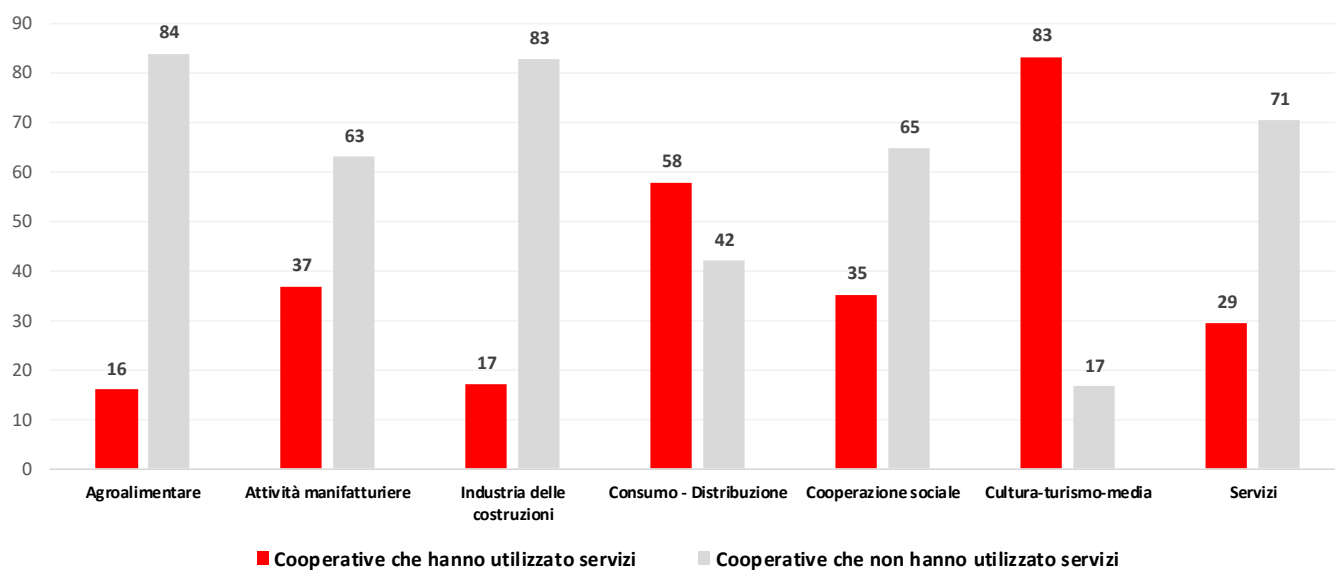
Classe dimensionale	Cooperative che hanno utilizzato servizi	Incidenza % cooperative	Cooperative che non hanno utilizzato servizi	Totale
Grande	31	62,0	19	50
Pmi	73	26,1	207	280
Totale	104	31,5	226	330



Tab. 8: cooperative che hanno utilizzato servizi di welfare aziendale per settore

Settore	Cooperative che hanno utilizzato servizi	Incidenza % cooperative	Cooperative che non hanno utilizzato servizi	Totale
Agroalimentare	8	16,0	42	50
Attività manifatturiere	17	37,0	29	46
Industria delle costruzioni	5	17,2	24	29
Consumo - Distribuzione	11	57,9	8	19
Cooperazione sociale	30	35,3	55	85
Cultura-turismo-media	5	83,3	1	6
Servizi	28	29,5	67	95
Totale	104	31,5	226	330

Servizi di welfare aziendale: incidenza % per settore - valori %

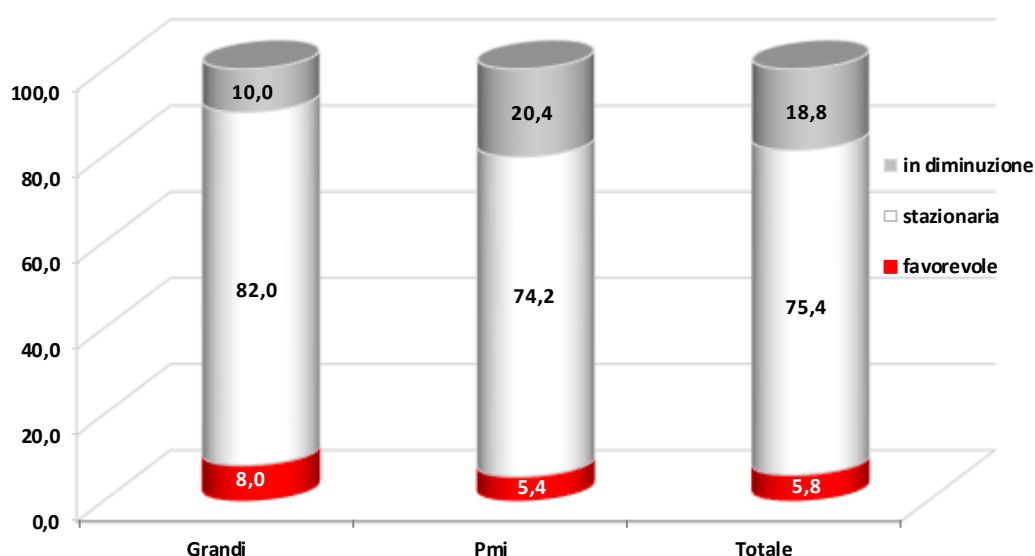


Previsione per i prossimi 4/5 mesi

La fiducia

Seppur in lieve miglioramento rispetto al quadrimestre precedente, rimane tuttavia molto pessimista il *sentiment* dei cooperatori riguardo l'andamento a breve del sistema Paese. Rimane, infatti, complessivamente più elevata la quota dei cooperatori che prevede una ulteriore diminuzione dell'economia italiana (18,8%) rispetto a quelli che ne intravedono un aumento (5,8%). Questa aspettativa dell'economia italiana nei prossimi mesi è diffusa sia tra grandi e pmi che all'interno di tutti i settori.

Grafico 8: Tendenza generale dell'economia italiana nei prossimi mesi
(valori %)



Le attese sulla domanda

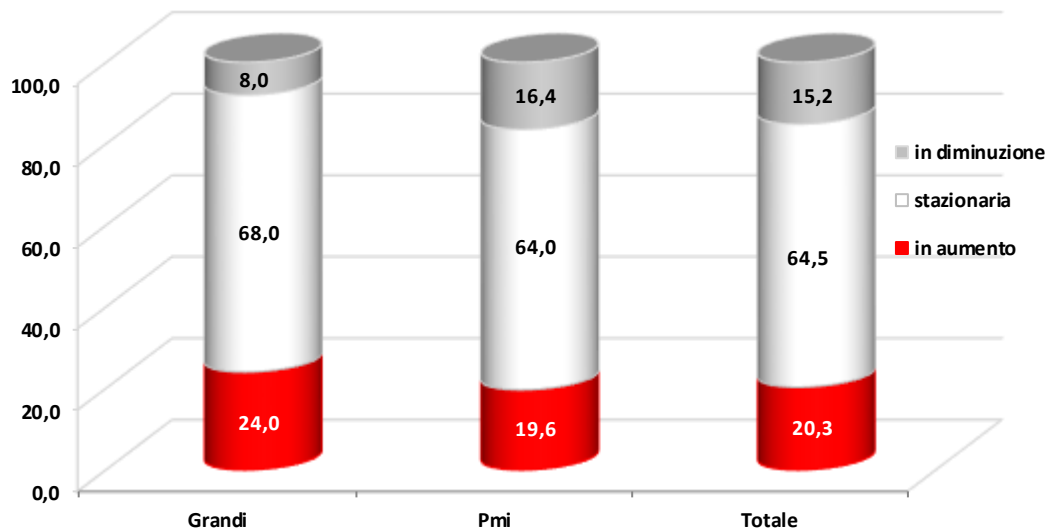
Come riscontrato nelle precedenti rilevazioni congiunturali, il *sentiment* dei cooperatori si mostra decisamente più ottimista, rispetto al recupero dell'economia italiana nel suo complesso, riguardo la ripresa della domanda dei propri prodotti/servizi.

Infatti, in un contesto comunque di prevalente stazionarietà, (il 64,5%, grafico 9), le attese favorevoli su un recupero della domanda si attestano al 20,3% delle risposte, in misura più marcata rispetto al quadrimestre precedente (gli ottimisti erano il 17,9%).

Tra le grandi cooperative la quota degli ottimisti è superiore rispetto alle Pmi, dove peraltro è più elevata la quota di coloro che si aspettano una ulteriore contrazione della domanda.

A livello settoriale si prevede una risalita della domanda soprattutto nel settore cultura-turismo-media, seguito dal comparto agroalimentare e dalla cooperazione sociale. Nei due settori delle attività manifatturiere e dei servizi si prevede complessivamente un ulteriore quadrimestre difficile per l'aumento della domanda.

Grafico 9: Tendenza della domanda nei prossimi mesi
(valori %)



Le attese sui prezzi

In leggero miglioramento, rispetto alla precedente rilevazione la dinamica dei prezzi delle cooperative intervistate. Per i prossimi mesi, pur in presenza di una elevata stazionarietà (84%), oramai duratura, il 9% prevede di aumentare i listini (era il 6% nella precedente rilevazione), prevalentemente nella cooperazione sociale.

I costi dei fornitori, nelle previsioni, risultano anch'essi prevalentemente stazionari (84%), anche se per quasi il 14% degli intervistati è atteso un aumento (era il 9% nel quadrimestre precedente).

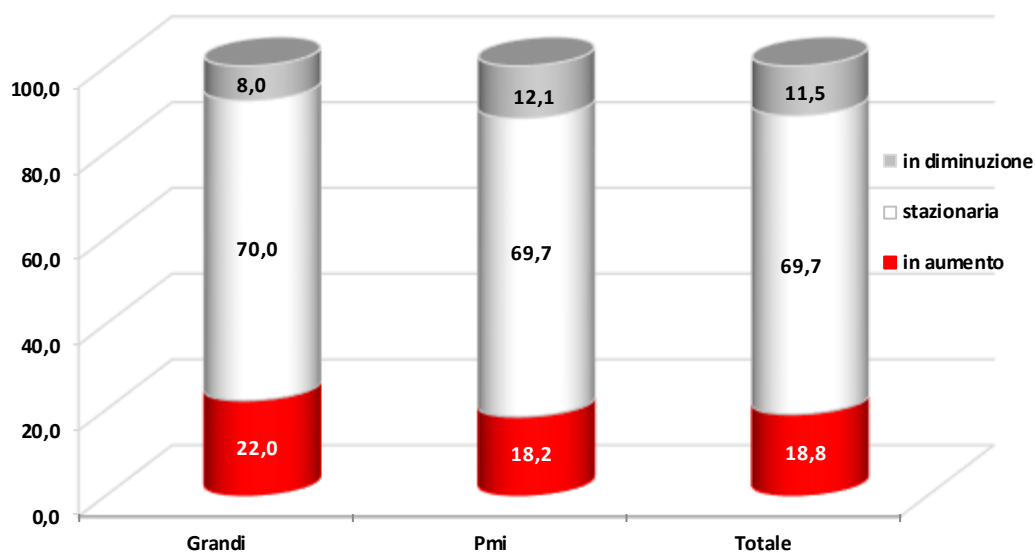
Solamente un numero esiguo di Pmi (2%) prevede una diminuzione dei costi di fornitura.

Le attese sull'occupazione

Nei prossimi mesi, quasi il 70% delle cooperative intervistate prevede di mantenere invariati i livelli occupazionali. Tuttavia le previsioni di crescita occupazionali continuano ad essere più elevate rispetto a quelle di diminuzione. Questo saldo positivo interessa sia le grandi che le pmi

A livello settoriale, le aspettative favorevoli sono attese in tutti settori, eccetto la distribuzione.

Grafico 10: Tendenza dell'occupazione nei prossimi mesi
(valori %)

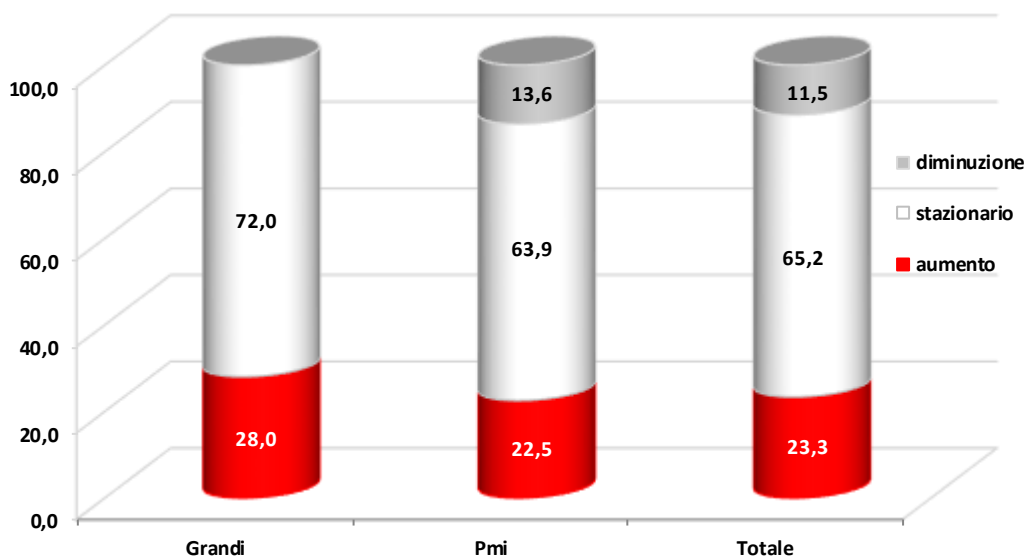


Le attese sugli investimenti

In misura superiore rispetto al quadrimestre precedente, le previsioni di investimento sono positive per una parte non irrilevante di cooperative. Il 23,3% degli intervistati prevede, infatti, un aumento degli investimenti contro l'11,5% che invece li ridurrà. Nelle grandi le aspettative di crescita degli investimenti sono superiori rispetto alle Pmi. Tra l'altro nessuna grande cooperativa intervistata ridurrà la quota dei propri investimenti.

Le indicazioni di aumento, a differenza del quadrimestre passato, prevalgono su quelle di diminuzione in misura più elevata nelle cooperative culturali, nella cooperazione sociale e nella distribuzione.

Grafico 11: Tendenza degli investimenti nei prossimi mesi
(valori %)



Industria 4.0

Nei prossimi mesi aumenterà considerevolmente il numero delle cooperative Legacoop che utilizzeranno le agevolazioni di industria 4.0. Infatti saranno complessivamente 62 (18,8% delle rispondenti) le cooperative interessate ad utilizzare le agevolazioni previste. Sono 17 grandi cooperative e 45 Pmi.

A livello settoriale la più alta incidenza di imprese si trova nell'industria manifatturiera (37%); seguono principalmente le cooperative della distribuzione (31,6%).

Il superammortamento, l'iperammortamento, il credito d'imposta alla ricerca e la nuova Sabatini sono le agevolazioni che più delle altre saranno utilizzate.

Tab. 9: cooperative che utilizzeranno agevolazioni industria 4.0 per dimensione

Classe dimensionale	Cooperative che utilizzeranno agevolazioni	Incidenza % cooperative 4.0	Cooperative che non utilizzeranno agevolazioni	Totale
Grande	17	34,0	33	50
Pmi	45	16,1	235	280
Totale	62	18,8	268	330

Tab. 10: cooperative che utilizzeranno agevolazioni industria 4.0 per settore

Settore	Cooperative che utilizzeranno agevolazioni	Incidenza % cooperative 4.0	Cooperative che non utilizzeranno agevolazioni	Totale
Agroalimentare	5	10,0	45	50
Attività manifatturiere	17	37,0	29	46
Industria delle costruzioni	4	13,8	25	29
Consumo - Distribuzione	6	31,6	13	19
Cooperazione sociale	15	17,6	70	85
Cultura-turismo-media	1	16,7	5	6
servizi	14	14,7	81	95
Totale complessivo	62	18,8	268	330